

NELL'ARCO DI UNA LUNA

Il senso del non senso è l'arte povera del discorso inerte e viene esposto per dire cose inutili. Non può definirsi neutrale un apparato unicamente motivato sulla interattività assicurata dal rispetto delle regole altresì considerarlo libero in quanto notorie piattaforme dispensatrici di servizi internet non assentono il giusto equilibrio tra le varie realtà del web eludendo spesso e volentieri il significato della privata proprietà. Se una comunità di singoli mediante propri siti generano con il loro operato un ampio movimento nella rete le molteplici aziende traenti benefici e guadagni dal suddetto traffico hanno il dovere di versare un equo compenso verso i proprietari dei siti in oggetto, inammissibile scorgere tra estranee pagine i propri sostantivi, i loghi opere dell'ingegno senza avere un degno profitto, è illegittimo creare pagine modello in mancanza di permesso, anche contraffare con altri metodi marchi registrati accostandoli a finestre pubblicitarie, ciò nondimeno è reato finanziare in modo nascosto movimenti politici per trasformare il panorama istituzionale di sovrane nazioni, con l'intenzione di rubare in un futuro prossimo considerevoli domini. La ragione non è più ideologica come conseguiva nei passati tempi, invece ora è strutturale a movente delle gigantesche dimensioni degli apparati delle loro spese gestionali, l'esponenziale incremento degli investimenti, il crescente utilizzo della intelligenza artificiale per smanie di mercato spesso a svantaggio della privacy, rischia di collocare in forte aggravamento gli assetti dell'informazione tradizionale l'operosità degli addetti pubblici e privati, ne consegue una sciagurata sfida all'ingrandimento per raccogliere nuovo commercio da cui procurarsi vigorosi sostentamenti, non necessita un economista per comprendere le smisurate difficoltà che stanno attraversando i grandi del web, il tempo delle mezze parole mezze verità deve finire, dire con massima chiarezza l'economia mondiale più ancora la web economy sta reggendo grazie a prevaricazioni verso altrui aziende minori non comprese nei portafogli delle holding, l'intelligenza artificiale tanto elogiata dai mass media non sarà per il bene dell'umanità ma per creare nuovi monopoli. È la storia che si riconferma nei secoli con i suoi distruttivi collassi, difficilmente il web resterà come prima, avete tradito la nostra fiducia avanzando strategie dentro mondi virtuali senza osservare la volontà di ogni individuo usando le altrui vite per mire lucrosamente personali, a fronte del vostro malaffare avete procurato nocivi dissesti nella rete, la comparsa di nere incognite, se il braccio di ferro venutosi a creare fra le controparti rimarrà ancora per molto tempo internet potrebbe perfino dividersi insieme a porzioni di società, occorre procedere rivedendo patti trattati costituzioni, il governo italiano sta tergiversando troppo deve muoversi, occuparsi dei problemi nazionali, pianificare altri sistemi operativi, server distribuiti validi a catalogare i website per la ricerca in internet, con queste particolarità i modelli di ricerca risulteranno più profondi, individuali misurati evitando l'adopero di robot nella rete, ci sarà maggiore ordine sicurezza armonia di intenti, con tali prerogative le realtà internettiane potrebbero progredire nell'arco di una fase lunare, le nicchie di mercato amministrate dai webmaster potranno a poco a poco presentarsi più competitivi, certamente non si potrà pretendere soldi a palate d'altra parte siamo in tanti, dunque la possibilità di sviluppare forme di ricchezza dovrà considerarsi essenziale. Eppure in questo clima militare alcune riflessioni andrebbero fatte, domandarsi perché le collettività virtuali stanno prendendo la stessa piega delle collettività reali, quale sarebbe la molla che fa perennemente balzare il regresso dei valori umani, la deriva dei fondamenti comuni maturati nel corso dei millenni, un cambiamento delle regole economico finanziarie senz'altro farebbe bene alle nazioni, però in un mondo tossico votato alla dipendenza, il colpevole è chi semina nelle sinuosità generali la propria tossicità o chi la utilizza costantemente. Provate a pensarci.